



(Continuazione)

S E S S I O   X I \*

(1.10.1953)

Dimissus testis introducitur testis Toscana Elisabetta quae rite citata et iuramento praestito de veritate dicenda ita interrogata teris respondit:

- 1) Mi chiamo Toscana Elisabetta di Lorenzo e fu Cultrera Anna nata il 2 Ottobre 1922 a Siracusa e quivi residente in via delle Carceri Vecchie n. 7. Cattolica, Laureata in lettere, assistente volontaria all'Università di Catania, Presidente Diocesana della Gioventù Femminile di A.C., nota ai Giudici, ho emesso il giuramento di dire la verità.
- 2) Appresi per la prima volta il fatto della lacrimazione la mattina della domenica 30 agosto dalla mia cuoca Giudice Concetta che mi diceva che alla Borgata in casa d'una donna c'era un quadro della Madonna che lacrimava. Io non vi prestai fede credendo che si trattasse di voci non vere e di qualche trucco. La mia cuoca l'aveva sentite dire dalle sue vicine di casa. Nel pomeriggio della stessa domenica la medesima notizia mi venne riferita da altre persone più attendibili e tra queste da una socia della G. F. di A.C. di Francofonte che l'aveva visto personalmente trovandosi in quei giorni a Siracusa. Tuttavia benchè non fossi del tutto incredula come al mattino data l'attendibilità delle persone, restai piuttosto indifferente tanto sulla verità del fatto quanto sulla natura di essa. Il lunedì mattina giorno 31 agosto la cuoca me ne parlò di nuovo. Data l'insistenza, cominciai a sorgere in me il desiderio e la curiosità di andare, per potermi accertare di persona, ma data la mia qualità di esponente qualificata di A.C. e molto conosciuta in città pensai di telefonare in Cattedrale per chiedere se era opportuno andare. Mi rispose Padre Annino dicendomi che era opportuno andare proprio per po-





e fui sorpresa di vedere il viso della Madonna inondato di lacrime che evidentemente erano sgorgate da qualche minuto perchè si erano raccolte abbondantemente nelle pieghe del manto e principalmente nel cavo del braccio nella piega del gomito. Le asciugai in parte col mie fazzolettine e dietro di me altre persone sopra-giunte; tra cui la Sig.na Cantarella Giovanna, la Sig.na Bruno Lucia, il Prof. Alba-ni Paolo, alcuni questurini ed altri constatarono il fatto ed alcuni asciugarono con batuffoli di cotone le stesse lacrime.

Domanda: se si fosse convinta della realtà del fenomeno risponde: esclude assolutamente ogni possibilità di illusione e di suggestione perchè sia prima che dopo la constatazione del fatto rimasi del tutto serena e padrona di me stessa senza nessuna esaltazione religiosa; anzi essendosi gli astanti inginocchiati a recitare l'Ave Maria io sulle prime rimasi perplessa ma poi per non dare cattivo esempio mi inginocchiai pure. Avevo una preoccupazione, quella di constatare la realtà del fatto obiettivamente, escluso il dubbio d'una mistificazione o trucco, mi rimaneva però il dubbio sulla soprannaturalità del fatto. Dopo qualche istante il quadro, per accontentare la folla, fu esposto su un tavolo vicino alla finestra in modo che da fuori lo si potesse vedere. Lasciando la camera suppongo che il quadro lacrimasse ancora perchè vedevo persone che passavano sul viso batuffoli di cotone.

Dopo quella volta, essendo partita da Siracusa non ebbi più l'occasione di ritornare in via degli Orti. Della mia visita feci subito relazione scritta che consegna-i ai familia-ri miei affinché la facessero pervenire a Padre Annino che me l'aveva richiesta.

3) Ho risposto sopra.

4) Conservo tuttora ben custodite il fazzolettine con cui asciugai il viso della Madonna.



5) Null'altro da aggiungere, correggere e mutare.

Præ-estite iureiurande de veritate dictorum et de secreto servan  
de perfecta depositione in fidei rex subscribit.

Elisabetta Toscano teste

Can. Salvator Cilia Offf. Preside

Cantor Josephus Cannarella, iudex

Can. Aegidius Franchine, iudex

Can. Dr Salvator Scienti, Fidei Promotor

Sac. Cavarra Franciscus - Actuarius

(L. + S.)

\*\*\*\*\*  
Per copia conforme all'originale  
Siracusa, 30 Luglio 1955

*Sciendi off*